

# Berlusconi alla prova della piazza

## “E ora via con il presidenzialismo”

### Bersani: rispetti la Costituzione, lo invito al duello tv

**GIANLUCA LUZI**

ROMA — «Dobbiamo vincere» per avere «un mandato pieno» per i prossimi tre anni, così «potremo lavorare bene e con serenità: per esempio per modernizzare il Paese, magari introducendo l'elezione diretta del presidente della Repubblica». Berlusconi scalda i motori alla vigilia della manifestazione di oggi e rilancia un vecchio progetto che ogni tanto si inabissa per poi riapparire. Il sogno di andare al Quirinale passa attraverso una riforma presidenziale e una drastica revisione della Costituzione. Ma prima, la «grande, grande (pronuncia sei volte l'aggettivo - ndr.) riforma della giustizia che è la principale anomalia della nostra democrazia».

Il Cavaliere ce la mette tutta per risalire nei sondaggi, Bersani lo sfida a un duello tv. Invece di «mandare video-messaggi — gli dice dal Tg2 il segretario del Pd — perché non ci confrontiamo in televisione? Scelga lui uno dei conduttori oscurati e confrontiamoci. Gli italiani si aspettano che noi parliamo di lavoro, crisi, scuola: sono questi i temi più cari ai cittadini». E Bersani lancia la sfida anche sulle manifestazioni: «Le nostre sono state piazze costituzionali. Io mi auguro che anche la piazza di Berlusconi sia costituzionale, cioè che in quella piazza si pronuncino parole rispettose della nostra Costituzione rispettose dei nostri meccanismi democratici e di tutte le istituzioni della Repubblica».

Queste per Berlusconi non sono semplici elezioni amministrative. Quindi martella ogni giorno con il messaggio: «Andate a votare perché questa è una scelta di campo». Da una parte lui e dall'altra i «comunisti» che «vogliono giocare da soli e con l'arbitro a favore», i Santoro «che fa intollerabili

processi in tv», i giornali «della sinistra», da ieri anche l'Authority che «è ipocrita definire indipendente», e naturalmente i magistrati che «dettano i tempi e i temi della campagna elettorale impedendomi di comunicare il nostro programma e tutte le cose che abbiamo realizzato».

Non proprio tutti i magistrati. Per esempio il pm che ha arrestato Frisullo «è un magistrato vero, non di destra: non abbiamo magi-

strati di destra; non ne conosco, conosco magistrati di sinistra che usano la giustizia a fini politici». Lui invece ha dato via libera a tutte le telefonate intercettate nell'inchiesta di Trani e non nega di aver chiamato il comandante generale dei carabinieri per sollecitarlo fare un esposto contro Anzalone, «come qualsiasi cittadino che vede un reato e chiama i carabinieri. Io sono il presidente del Consiglio e ho chiamato il comandante». Dopo la brutta giornata di Napoli con il comizio mezzo vuoto al Cavaliere è tornato il sorriso: «Oggi giochiamo in casa», saluta il pubblico non strabocchevole del tempio di Adriano. «Scrivo a tutte le mie fidanzate. Ora sono diventato single e c'è la fila» ammicca

alle fan. Si autoincensa con un'acclamazione di Mamma Rosa: quando «disse cosa si doveva scrivere sulla mia tomba "Fu un uomo buono e giusto, dolce e forte"». Suona un po' macabra, ma è un modo per dire che «semi colpivano più avrei trascorso il Natale sotto terra». Questo, per Berlusconi, succede «quando dicono che sei peggio di Nerone, di Saddam Hussein, di Hitler, che sei un dittatore, che ti compri tutto. Dopo non ti può meravigliare se qualche mentelabile pensa di diventare un eroe e di fare del bene cercando di far fuori quella persona». Ma per fortuna «l'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio», come si intitola il

libro che ha presentato ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sei volte grande

Prima faremo la grande, grande, grande, grande, grande riforma della giustizia

### Il potere dei pm

I pm dettano i tempi e i temi della campagna elettorale impedendomi di comunicare il programma

